

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO X N.7

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

LUGLIO 2018

Distribuzione Gratuita

MOBILITAZIONE COLDIRETTI CONTRO GLI SPRECHI SUL TERZO MEGALOTTO DELLA SS.106 JONICA SIBARI – ROSETO CAPO SPULICO - PRESENTI PARLAMENTARI DEL M5S

Si alla sicurezza della SS 106 Sibari-Roseto NO allo spreco di risorse e oltraggio paesaggistico



Trebisacce, 21/07/2018— Si è svolta, tra Villapiana e Trebisacce, la mobilitazione della Coldiretti Calabria contro gli sprechi del terzo megalotto della SS.106 jonica Sibari- Roseto Capo Spulico. Con trattori simbolo della Calabria operosa, fin dalle prime ore hanno chiesto di riportare l'attenzione su questa fondamentale arteria in particolare sullo spreco di risorse e al grave impatto ambientale che si determinerà. Alla mobilitazione hanno partecipato i parlamentari del M5S **Nicola Morra, Rosa Silvana Abate, Francesco Sapia e Francesco Forciniti** che hanno condiviso le ragioni di Coldiretti Calabria e del territorio. I parlamentari hanno assicurato che il Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e i suoi uffici, stanno già lavorando per fermare questo assurdo "treno in corsa" ed evitare lo spreco di risorse e lo scempio ambientale paesaggistico in uno dei territori più belli della Calabria. Nei giorni scorsi anche la Prefettura di Cosenza ha scritto una lettera al Ministro esplicitando le ragioni della Coldiretti. Coldiretti ha ribadito la necessità di ammodernamento della SS 106 SIBARI – ROSETO e la necessità di metterla in sicurezza ma questo – ha ribadito Molinaro presidente di Coldiretti Calabria – "può avvenire senza stuprare il territorio con la perdita di oltre 500 ettari di suolo agricolo, e di circa 526 Milioni di € i maggiori costi per la realizzazione del tracciato scelto che potrebbero essere investiti per la connessione e il miglioramento della viabilità provinciale dei centri storici e delle aree interne. Ma non solo, ha aggiunto: "ci sarà l'immediata perdita diretta ed indiretta di 260 posti di lavoro in agricoltura, nell'agroalimentare ed attività multifunzionali, un forte impatto

Continua a pagina 2

PRESENTATO IL PROGRAMMA MARESTATE 2018 – SULLE ROTTE DEI NAVIGANTI

Trebisacce, 22/07/2018— L'amministrazione Comunale della Città di Trebisacce ha presentato il programma Marestate 2018 – Sulle rotte dei Naviganti, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso Piazza San Francesco di Paola, sul lungomare di Trebisacce.



Il programma dell'edizione di quest'anno della rassegna di eventi che da sempre si caratterizza per la ricchezza dell'offerta culturale, legata all'intrattenimento e allo spettacolo, si è rivelato particolarmente articolato, costellato di numerose novità.

Grande attenzione è stata assegnata alla rassegna letteraria Libri d'aMare – Rotte Letterarie, ricca di ben dieci appuntamenti durante i quali eccellenze nazionali come il Prof. Michele Mirabella, il Prof. Caligiuri, il Prof. D'Andrea, il Vescovo di Cassano allo Jonio, Mons. Savino, e tanti altri autori di grande caratura sono stati inseriti in una serie di incontri che pone la cultura della lettura al centro di un percorso, di una navigazione ideale nel mondo del libri.

Sotto il profilo musicale il cartellone estivo di Trebisacce si è presentato forte di un tris di grandissimi autori: Pupo, Arisa e Roberto Casalino, artisti la cui voce vibrerà nelle piazze della città 5 volte bandiera blu durante l'estate.

Continua a pagina 2

L'AVIS NON VA IN VACANZA

Trebisacce, 16/07/2018— "Chi ama la propria vita dona il proprio sangue": è attraverso questo slogan che l'Avis Comunale di Trebisacce, proseguendo la propria azione meritoria nei paesi dell'Alto Jonio, venendo incontro all'accresciuto bisogno di sangue che caratterizza ogni stagione estiva, promuove una serie di raccolte straordinarie di sangue, aggiungendo per l'occasione un piccolo incentivo per i donatori. La prima Raccolta Straordinaria che la Sezione Comunale dell'Avis ha previsto a Trebisacce ci sarà mercoledì prossimo 18 luglio dalle ore 7.45 alle 11.30 in piazza San Francesco sul Lungomare. Nell'occasione la colazione (cappuccino e cornetto) la offre come sempre l'Avis Comunale di Trebisacce che ha organizzato questa uscita in collaborazione con l'Associazione "Ali e Radici Valerio" e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Trebisacce, mentre i titolari del Miramare Palace Hotel, attraverso un lodevole gesto di generosità, offriranno



Continua a pagina 2

PRESENTATO IL PROGRAMMA MARESTATE 2018 – SULLE ROTTE DEI NAVIGANTI

(Continua da pagina 1)



www.marestate.it

LUGLIO

- 1 Festa per la Bandiera Blu > Cerimonia consegna V Bandiera Blu a Trebisacce > Gastronomia > Notte della Street Food > Lungomare di Trebisacce
- 2 Campo Scuola > Anche la sono Protezione Civile a cura della Ass. Misericordia di Trebisacce
- 10 Concerto > Rotte Musicali a cura dell'Accademia Gustav Mahler
- 11 Libri d'Mare > Presentazione Spiritualità e Politica di Mons. Francesco Savino > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- 12 Mostre > Inaugurazione Ceramiconia a cura del Maestro Roberto Proto > e dell'Ass. I Sogni di Milla > Ore 19.00 - Museane Palace Hotel
- 14 Libri d'Mare > Presentazione Aldo Moro e l'Intelligence di Mario Caligiuri > Ore 20.00 - Piazza San Francesco
- 15 Trebisacce che Balla > Balli Latino Americani con Federica Massa, Danilo Marco e Raices Profondas > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 20 Libri d'Mare > Presentazione audiolibro Domani a Memoria di Michele Mirabella > Ore 21.00 - Piazza San Francesco
- 21 Musica > Concerto Accademia Gustav Mahler
- 21 Notte Blu dalle 19.30 - Anfiteatro del Mare
- Mare Nostrom Dibattito sul Mar Ionio presentazione dei dati Arpacal > Gastronomia > Festa del "Cioppo" > Concerto > Roberto Casalone > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 22 Stasera vero doppio! Primo raduno dei gemelli > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- Da Zelig e Colorado Café il Ru-Umorista Roberto Caiazza > Musica dal vivo con i Discopagisti Live Band
- 24 Libri d'Mare > Presentazione Graphic Novel Figlio Unico e Viaggio a Tokyo di Vincenzo Filosa > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- 26 Libri d'Mare > Presentazione Quattro amici al bar di Ciccio Frangone > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 28 Sport > Gara di Pesca > Ore 05.45 - Rimessaggio Marino
- Libri d'Mare > Presentazione 15 Milligrammi di Nuccia Biavante > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- Jazz in the street > a cura dell'Ass. Il Pontile > Ore 21.00 - Bastione
- 29 Festa dei Popoli > Concerto di Musica Etnica con degustazione di pietanze internazionali a cura Le Nove Live Orkna > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- Sagra del Tartufo di Pizzo > Ore 21.00 - Lungomare Trebisacce
- 30 Sport > Bici in città > raduno ore 18.00 Piazza della Repubblica
- Evento > La Frutta fa bene a cura dell'Associazione Passaggi > Musica > The Violets in concerto > Ore 20.30 Anfiteatro del Mare
- 31 Incontro divulgativo > Calabria nei Borghi > Ore 18.00 - Piazza San Francesco
- Libri d'Mare > Presentazione Earth System di Felice Gualtieri > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- Intrattenimento per bambini > Spettacolo Disney > Ore 21.30 - Anfiteatro del Mare

AGOSTO

- 1 Evento > Quel che il mare di dona a cura Ass. Passaggi > Ore 21.00 - Orsa Peschiere
- 2 Festival del Cabaret > Da Striscia la Notizia Sasà Selvaggio > Ore 21.00 - Piazza della Repubblica
- 3 Libri d'Mare > Presentazione La Tomba di Erodoto di Domenico Marino > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- 4 Festival dei tesori del mare > Gastronomia > Sagra del Pesce in collaborazione con Gac-Flag Borghi dello Ionio > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 5 Evento > Sempre caro mi fu quest'ermo colle... XVII Edizione a cura dell'associazione l'Albero della Memoria > Ore 21.00 - Fontana Carrone
- 6 Festa della Spiga Verde > Gastronomia > Degustazione prodotti della terra > Ore 19.00 - Orsa Peschiere
- 7 Musica > Voci d'arte Marika Franchino in concerto > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 8 Musica > PUPPO in concerto > Ore 22.00 - Piazza San Marino
- 9 Libri d'Mare > Presentazione Non Vergognatevi di me di Antonio Chieffalo > Ore 19.30 - Anfiteatro del Mare
- Concerto > Jazz Divino - Fabrizio Sfera Quartet > Ore 21.00 - Broglio
- 10 Musica > Concerto Ensemble Sanginetto > Ore 21.00 - Lungomare di Trebisacce
- Riflessi sullo Jonio > La costa si illumina con i fuochi d'artificio > Ore 24.00 - Lungomare di Trebisacce
- 11 Musica > Noemi Guido Trio > Ore 21.00 - Piazza San Francesco
- 12 Festa di Sant'Antonio > Musica Popolare > Ore 20.00 - Piazza S. Antonio
- 13 Moda > Notte della Fenice XIII Edizione > Ore 21.00 - Anfiteatro del Mare
- 14 Danza > Spettacolo a cura della Accademia di Danza BDS > Ore 21.00 - Piazza della Repubblica
- 15 Aspettando San Rocco > Concerto > Ore 21.00 - Lungomare
- 16 Festa di San Rocco > Gastronomia > Wine Festival a cura della Cantina Pinogiaro > Ore 18.00 - Miranare Palace Hotel
- 17 Musica > Maratona Musicale > Ore 20.00 - Piazza della Repubblica
- 18 Sport > Giornata Sportiva > Gara di Nuoto in collaborazione con FIN (Federazione Italiana Nuoto) > Ore 10.00 - Lungomare Trebisacce
- Intrattenimento per bambini > Spettacolo Disney > Ore 21.30 - Anfiteatro del Mare
- 19 Notte bianca... Notte dei Ricordi!
- 20 Libri d'Mare > Presentazione La Costituzione che abbiamo di Antonio D'Andrea > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- 21 Festival della Comicità > Da Zelig Marco Marzocca > Ore 21.00 - Piazza della Repubblica
- 22/23 L'Estate dei Bambini II Edizione > Festival dell'arte binba Workshop e teatro per bambini a cura dell'Ass. L'arte delle Nuove
- 23 Gastronomia > Sagra del Tartufo di Pizzo
- 24 Musica > Arisa in concerto > Ore 21.30 - Piazza della Repubblica
- 25/26 Festival del Giornalismo > Evento > Comunicazione & Turismo: raccontare il territorio
- 25 Premio Giornalistico Il Pontile - V Edizione a cura dell'Ass. Il pontile > Ore 19.30 - Piazza San Francesco
- 26 Cinema tra i quartieri > Rassegna cinematografica itinerante

Visitate il Parco Archeologico di Broglio e il Museo d'Arte Olasira Noia

A completare l'offerta musicale, variegata e ricercata, contribuiranno con la propria arte gli Ensemble Sanginetto (che durante la notte di San Lorenzo, illuminata con i fuochi d'artificio coordinati sulla tutta la costa, doneranno le proprie note al Lungomare della città) e il soprano Marika Franchino, eccellenza della lirica, calabrese e internazionale.



Non mancherà la tradizione legata al Festival della Comicità, con ben tre appuntamenti: il primo con il Ru-Umorista Roberto Caiazza, ospite del 1° Raduno dei Gemelli della Calabria, seguito dagli incontri con Sasà Selvaggio e Marco Marzocca, a Trebisacce direttamente dal palco di Zelig, Striscia la Notizia e Colorado Café.

E ancora appuntamenti enogastronomici, come la Festa delle Tipicità Culinarie che avrà luogo nel contro storico di Trebisacce, serate dedicate alla danza, appuntamenti per i bambini con la seconda edizione dell'Estate dei Bambini, la tradizionale Festa del Rione Sant'Antonio, l'evento Sempre caro mi fu questo ermo colle... dedicato alla poesia e giunto alle XVI Edizione, la Notte della Fenice dedicata alla moda, il Festival del Giornalismo, La Festa del Mare e dei Sapori Mediterranei in collaborazione con il GAG - Borghi dello Ionio, la Festa dei Popoli, dedicata all'integrazione e all'accoglienza, il Festival delle menti, il Festival della pizza e

tanto altro ancora dettagliatamente descritto nel manifesto che proprio in occasione della conferenza verrà dato alle stampe.

Un'estate davvero strepitosa, opulenta di eventi come non mai, a testimonianza della centralità che Trebisacce ricompre sotto il profilo turistico, e non solo, a livello regionale.

Dalla Residenza Municipale, lì 21.07.2018

MOBILITAZIONE COLDIRETTI CONTRO GLI SPRECHI SUL TERZO ME-GALOTTO DELLA SS.106 JONICA SIBARI – ROSETO CAPO SPULICO - PRESENTI PARLAMENTARI DEL M5S

(Continua da pagina 1)

ambientale, nei dieci anni previsti per la realizzazione si arreca un danno al turismo e la perdita dei Siti Natura 2000". Si tratta – ha proseguito – di un oltraggio paesaggistico permanente con il tracciato sopra elevato e gallerie artificiali in superficie oltre ai notevoli dubbi di legittimità sulla delibera Cipe n°3/2018 che non prevede il completo stanziamento ed il progetto definitivo, ma tutto sarà deciso in sede di progetto esecutivo e che ancora per la seconda tratta non è stato mai pubblicato. "E" – ha chiosato Molinaro – di uno "stupro collettivo" incomprensibile messo in atto da diversi soggetti che non possiamo assolutamente condividere e per questo, la mobilitazione continua".

Ufficio Stampa Coldiretti Calabria

L'AVIS NON VA IN VACANZA

(Continua da pagina 1)

gratuitamente a tutti i donatori una pizza e relativa bevanda, da consumarsi entro il 31 luglio (sabato escluso). Entro lo stesso mese di luglio, secondo quanto ha riferito il fondatore e presidente dell'Avis Comunale di Trebisacce Cav. Giuseppe Madera, il generoso gesto di solidarietà, collegato alla prossima raccolta straordinaria, sarà replicato dai titolari del Ristorante-Pizzeria "La Barca" sita sul Lungomare nei pressi della stessa piazza San Francesco. Le campagne di donazione, sempre secondo quanto ha riferito il presidente Madera, non vanno in vacanza e continueranno a tappeto nei paesi dell'Alto Jonio, a cominciare da Cerchiara di Calabria. Domenica 29 luglio l'Autoemoteca dell'Avis Provinciale, con il supporto organizzativo dell'associazione "Ali e Radici Valerio", dalle 8.30 alle 11.30, sarà infatti in contrada Piana di Cerchiara, presso il Supermercato Ramundo per una ulteriore raccolta di sangue. Oltre alle raccolte di sangue la Sezione Avis Comunale di Trebisacce proseguirà il proprio impegno a favore della prevenzione sanitaria e nei prossimi mesi, anche grazie alla preziosa collaborazione del giovane medico Valerio Ippolito, organizzerà altri screening, tra cui uno dedicato alla misurazione dell'udito attraverso un esame audiometrico.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mimmo Pinelli, Riccardo De nardi, Franco Pacenza

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino
Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

IL COCCHIO ALATO DEL TEMPO

un romanzo di Salvatore La Moglie



Salvatore La Moglie

Qui di seguito pubblichiamo il quarto capitolo del romanzo di Salvatore La Moglie. Buona lettura.

IV

«Ho passato la maggior parte della mia vita a scrivere. È un'attività solitaria. Si sta seduti nella propria stanza, e si scrive. E dalla solitudine si entra in contatto con tutti».

S. Bellow

«I libri sono il miglior approvvigionamento che ho trovato in questo umano percorso».

Montaigne

«Non vedo una totale incompatibilità tra il vivere e il pensare... Sono esistite persone che hanno eliminato del tutto la vita. (...) Un Leopardi ha veramente rinunciato alla vita? Io non credo, non credo affatto. Se misuriamo la vita in mesi, in anni, in settimane o anche in fatti, in viaggi, in esperienze, in donne, in amori, in affari, in azioni... allora si può dire veramente che Leopardi ha vissuto ben poco, insomma. Ma ha poi veramente vissuto ben poco? Questo rimane un punto interrogativo».

Montale

«La guerra continua. Ormai sono due settimane».

«E continuerà ancora per molte settimane. I serbi sono un popolo troppo fiero», ribatté mio padre con la testa china sul libro. Poi la sollevò e tolse gli occhiali. Mi guardava. Io ripresi a parlare.

«Sembra che l'uomo abbia paura della pace. È come se, instaurando stabilmente la pace, la storia dell'uomo fosse destinata a finire. Storia uguale guerra...».

«Vedi, Sandro, finché gli uomini avranno le loro passioni, le loro ambizioni, i loro desideri, i loro sogni... finché esisteranno l'invidia, la gelosia, la prepotenza, l'arroganza, l'istinto di sopraffazione, il sentimento di superiorità che porta dritto al razzismo e alla scarsa considerazione degli altri... finché esisteranno tutte queste cose e anche altro, la pace perpetua sarà solo un sogno».

«Dunque, all'uomo non resta che sognare?...».

«Gran parte della nostra vita è fatta di sogni, di illusioni, di speranze...».

«Che di solito non realizziamo...».

«Sì, è così. Eppure bisogna sognare, desiderare, illudersi, sperare... altrimenti tutto sarebbe senza senso, tutto sarebbe

assurdo. Dare un senso alla vita può condurre a follia ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio, è una barca che anela al mare eppure lo teme... Hai letto Edgar Lee Masters?».

«Questo mondo è tutto un disincanto, sembra che niente riesca ad incantarci, ad illuderci... Abbiamo perso l'innocenza dell'incanto, quella sensazione così bella e dolce di fronte alla vita e al mondo. La modernità e la postmodernità hanno ucciso tante cose... Vorrei leggerti un pensiero di monsignor Gianfranco Ravasi a questo proposito. Ascolta...».

Prese dal lato sinistro del tavolo un grosso quaderno sul quale trascriveva le frasi e i pensieri degni di essere citati.

«L'uomo moderno ha perso il gusto di stare con gli occhi ora aperti ora socchiusi sulle meraviglie del mondo. Non conosce più il gusto dello stupore, non ha più l'innocenza dello sguardo, non riesce più a sostenere, tacendo e contemplando... Belle parole, vero? La scienza e la tecnica», concluse, «hanno ucciso il sogno e la fede, eppure non si può fare a meno di entrambe...».

«Ma allora come viverla la vita?».

«Bisognerebbe viverla in modo non totalmente disincantato (perché altrimenti ci porterebbe alla noia, allo scetticismo e perfino al cinismo e all'indifferenza) e neppure in modo totalmente incantato (perché altrimenti ci porterebbe a prendere tante di quelle cantonate che è meglio evitare)».

«Dunque, sia la visione disincantata che quella incantata sono da evitarsi?».

«Sì, occorrerebbe essere capaci di conciliare le due cose, di raggiungere una sintesi. Una vita vissuta all'insegna del disincanto può condurci a una forma di disumanizzazione, come pure una vissuta all'insegna dell'incanto può portarci a sbattere all'infinito all'insegna dell'incanto può portarci a sbattere all'infinito la testa contro il muro della realtà».

«Il problema è sempre la realtà, non è così?».

«Sì, Sandro, è così. Cozziamo sempre contro il muro spesso della realtà. E la realtà non è mai come noi la vorremmo, è sempre diversa da noi. Ecco perché», concluse, «il più delle volte siamo insoddisfatti, infelici, disadattati...».

«Inetti', come i personaggi di Svevo».

«Non solo di Svevo ma di tanti altri grandi del Novecento, tutti oppressi dalla realtà sfaccettata, mutevole e molteplicemente interpretabile».

«E anche crudele e spietata...».

«E cinica e assurda...».

«Di qui l'inettitudine', l'inadeguatezza cioè alla realtà, l'incapacità di vivere la vita di tutti i giorni...».

«Sì, perché quei personaggi (che sono poi un riflesso del loro creatore) sono degli illusi, degli incantati che credono che la realtà sia come sono loro. E invece... e invece è ben diversa e così ci vanno a sbattere e prendono le cantonate».

«Ecco perché bisognerebbe essere un po' disincantati...».

«Proprio per poter prevenire qualche cantonata». Ci fu una pausa non molto lunga, dopo la quale presi la parola.

«Gli scrittori appartenenti al Decadentismo sono molto interessanti.

Dovrò mettermi a leggerli in modo sistematico. Ne ho letti solo pochi».

«Sì, sono scrittori importantissimi, sono quelli che hanno creato il romanzo moderno. Credo che non si possa vivere senza aver letto Svevo, Pirandello, Proust, Kafka, Mann, Musil, Joyce e altri ancora».

«Ho finito da poco», dissi con un certo orgoglio, «di leggere 'La noia' di Moravia, un autore che adoro».

«Anch'io amo molto Moravia. Hai visto come definisce la realtà in questo romanzo?».

«La paragona a una coperta corta: se la tiriamo sui piedi sentiamo freddo al petto, se la tiriamo su petto sentiamo freddo ai piedi...».

«Proprio così... La realtà...», disse guardando nel vuoto. «Purtroppo, dobbiamo sempre fare i conti con la realtà finisce sempre per tradirci e farsi beffa di noi. Soltanto i libri non ci tradiscono mai, sono l'unica realtà vivente che non ci inganna e che ci è amica. Solo noi possiamo tradirli non sapendoli leggere».

«Molto bello quello che dici, papà. I libri come realtà vincente...».

«Sì, perché nei libri troviamo autori e personaggi che cercano di dirci qualcosa, di lanciare dei messaggi, dei messaggi che vogliono aiutarci a vivere, ad affrontare meglio la realtà».

«I libri aiutano a vivere... eppure non fanno ricchezza».

«Certo, il più delle volte la cultura non paga, non dà utili, lo diceva anche Montale. Ma posso dirti che in mezzo ai miei libri io mi sono sempre sentito un uomo ricco anche nei momenti in cui i soldi in casa erano contanti. Vedi, figlio mio», concluse, «non c'è ricchezza più grande di quella spirituale, di quella che ci viene dalla cultura. Un uomo senza cultura è come un animale e una casa senza libri, come ha detto il poeta Ignazio Buttitta, è una stalla. Cioè, la casa degli asini...».

«Tu hai il culto dei libri».

«Sì, sono quasi un fanatico dei libri. Se potessi, comprerei tutti i libri del mondo e farei della mia casa un'immensa casa-libro. Ma questa è un'utopia irrealizzabile come tutte le utopie...».

«Eppure sarebbe così bello!».

«Vedi, prima ti dicevo che in qualcosa, anche in una sola piccola cosa, bisogna pur credere per poter dare un senso alla vita se vogliamo che non ci appaia solo assurda, senza senso e crudele. Io ho scelto i libri...».

«Perché proprio i libri?».

«Ognuno su questo mondo ha le sue preferenze, le sue tendenze, le sue fissazioni, le sue manie, le sue fobie... Io ho sempre avuta quella dei libri. Forse perché i libri mi hanno offerto una realtà altra, forse perché mi hanno consentito di evitare la prigione, la noia della banalità quotidiana. I libri mi hanno consentito di conoscere altri mondi, altre persone, altre realtà, altre esperienze ecc. e mi hanno sempre fatto sentire e vivere come fuori da questo mondo, quasi in un 'aldilà' extraterrestre».

«Dunque, i libri come realtà altra e i libri come fuga dalla realtà e dal mondo...».

«Sì, ma anche i libri come presa di coscienza della realtà, i libri come una realtà totale particolare, nel senso cioè che sono contemporaneamente realtà e sogno: uno stare nel mondo e fuori dal mondo allo stesso tempo».

«Quello che dici è molto interessante, molto. Ma dimmi una cosa, papà...».

«Cosa?...».

«So che hai scritto dei libri, romanzi, racconti, poesie... Perché non li hai mai pubblicati?».

Mi guardò fisso negli occhi, poi li alzò guardando verso sinistra. Dentro uno di quei cassetti della biblioteca c'erano i suoi manoscritti.

«Certo, avrei potuto pubblicarli. Li aveva letti uno scrittore famoso al quale erano piaciuti, e forse anch'io avrei potuto diventare uno scrittore importante... Ma autobiografiche e ho sempre avuto delle remore a renderle di pubblico dominio. Quando pubblici un lavoro finisce di essere tuo e diventa di tutti».

«Questo è vero, ma bisogna pur farsi conoscere, far conoscere il proprio pensiero, la propria visione del mondo...».

«Certo, è così. Ma io ho sempre avuto come una forma di gelosia delle mie cose, dei miei pensieri, delle mie storie... Forse

ho sbagliato, avrei dovuto...».

«No, papà, non sentirti in colpa. Bisogna fare ciò che si sente di fare».

«Tu sei più saggio di me, figlio mio. Ma sappi una cosa: quando io non ci sarò più, quello che non ho fatto io dovrai farlo tu. Ti affido i miei manoscritti».

Rimasi un momento a guardarlo con occhi meravigliati e labbra semiaperte.

«Per me», dissi con emozione, «per me è un grande onore... È la cosa più bella che mi potevi chiedere».

«Sì, dopo la mia morte...», disse guardando i libri che ci circondavano.

«Che venga, però, il più tardi possibile».

«Ma no tanto tardi», ribatté sorridendo, «altrimenti quando sarò pubblicato?...».

Dopo una breve pausa ricominciò a parlare.

«Ho sempre odiato la notorietà, l'essere famosi... Ho sempre preferito la riservatezza, il vivere appartato cercando di raggiungere una saggezza che non so se ho mai raggiunto...».

«La saggezza: ecco una cosa importante nella vita!», esclamai e subito aggiunsi: «Vorrei essere tanto saggio... Ma che cos'è poi la saggezza? In che cosa consiste veramente?».

«Di questo parleremo più in là. Ora mi sento un po' stanco. Vado a buttarmi un po' sul letto».

«Allora ci vediamo più tardi».

«Sì, ma nel pomeriggio».

«D'accordo».

continua

Salvatore La Moglie

“LA VIA DELL'ORIENTE” scritto da Raffaele Burgo

Trebisacce, 26/07/2018—Dopo aver collaborato alla stesura di diversi libri di discipline marziali e dopo l'ultima pubblicazione del 2000 dal titolo: “ Il Tao”, ecco che il nostro Raffaele Burgo ha completato la sua ultima fatica, infatti è stato presentato a Taiwan il volume “La Via dell'Oriente”, testo di ben 220 pagine, che ha visto l'autore cimentarsi in un lavoro articolato e comprendente tutti quelli che sono gli aspetti della filosofia orientale, che spaziano dal buddhismo, al taoismo, al confucianesimo, per addentrarsi nei meandri delle cerimonie tradizionali, come la cerimonia del the, il benessere psicofisico attraverso la pratica delle arti marziali

“interne”, lo sviluppo della energia interiore, usi e costumi tradizionali, medicina tradizionale. Il tutto dopo aver studiato profondamente ciò che è alla base del pensiero orientale e di come esso può essere adattato, seppur delicatamente, con il pensiero occidentale. La prefazione del Professore Wang sottolinea come l'autore abbia inteso dimostrare che la filosofia orientale e le sue varie sfaccettature, possa essere di ausilio anche a noi occidentali, troppo presi dalla fretta, dall'ansia, dalla smania del successo a tutti i costi. Il libro è stato presentato a Taiwan e nei giorni scorsi a Roma, dove si sono riuniti tutti gli esperti con i quali l'autore ha collaborato per la stesura di questo lavoro. Non manca, come sempre, il pensiero a Trebisacce ed al suo mare, con dei riferimenti all'isola di Okinawa nell'arcipelago delle Ryu Kyu.

Semper ad maiora

INAUGURATA LA PICCOLA BOTTEGA DEL GUSTO

Plataci, 30/07/2018—Con un ricco buffet e con tanta buona musica e balli è partita l'inaugurazione della "Piccola Bottega del Gusto", in Via dello Sparviero, nella zona alta di Plataci. Con omonima pagina presente su facebook. Si tratta di una sfida di investimento imprenditoriale che la giovane Rossella



Stamati ha voluto lanciare in prima battuta a se stessa per rendere e offrire un servizio innovativo alla propria comunità alla quale è legata da tanto affetto. Un progetto che la plurilaureata, Giurisprudenza ed Economia, cantante e musicista Rossella, ha portato avanti con determinazione da ben tre anni. Un progetto regionale-Asse V-Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile; Rete Ecologica-Linea di intervento 5.1.1.1 "Sviluppo di attività economiche sostenibili" – Progetto finanziato nell'ambito dell'intervento POR Calabria FESR 2007-2013-PISL Sistemi Turistici Locali/ Destinazioni Turistiche Locali-Pisl: "Sybaris terra d'incanto: mare e cultura". Azienda moderna e funzionale, una struttura che era destinata a diventare un rudere come ex Mattatoio, oggi recuperata a bella vita produttiva. Una scommessa vinta dalla tenace imprenditrice Rossella. Una bella esperienza che tanti giovani dovrebbero emulare e non solo nel successo raggiunto, ma anche nelle molteplici difficoltà incontrate e superate.

Quanti bandi regionali ci sono? Tanti. Quanti fondi europei si riescono a spendere tramite progetti? Pochi. Allora ecco che Rossella, seppure supportata dalla famiglia, dai progettisti, dall'amministrazione comunale, oggi, ha raggiunto un obiettivo importante e non facile. Complimenti e Auguri!!- Tutto dell'azienda è curato nei particolari a cominciare dal logo che parla di creatività artistica. Inoltre all'interno della Bottega, arredata in stile moderno, è possibile degustare prodotti di eccellenza locali e dell'intero Alto Jonio e Rossella è pronta a garantirne sicurezza e qualità. Anche la cucina tradizionale, la cucina Arberesh, è presente e molto ricercata dai turisti occasionali che amano soddisfare il loro palato esigente. Per Rossella Stamati il cibo è anche un momento educativo e per questa ragione ha pensato ad una Fattoria Didattica che trova spazio nelle scuole per educare i bambini e i ragazzi e nelle piazze per gli adulti. Rossella, quindi, ha pensato ad un progetto a 360 gradi per i propri clienti e per dare un proprio valido contributo nella valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici ed enogastronomici che il Borgo presenta e che vale la pena conoscere.

Franco Lofrano

ORRORE! DÈMONI ALL'ASSALTO DELL'ITALIA

Italia, 27/07/2018—Il noto settimanale Famiglia cristiana (sic) ha lanciato l'allarme: un demone tenebroso si aggira per le nostre contrade.

Agitando lo striscione con sù scritta la sua nota ragione sociale "Più morti di fame ci sono, e mejo stamo noje", ha lanciato la famosa invettiva esorcista: *Vade retro Salvini*.

Un noto ricercatore e svelatore di misteri come me, a questo punto, non può non porsi la domanda: di quale demone si tratta?

Questo interrogativo non sembra questione di lana caprina (come le zampette di quei pelosi e cornuti esseri infernali), in quanto *J. Collin de Plancy*, nel suo "Dizionario infernale", scritto nel 1818, e, pubblicato, dopo varianti aggiuntive, nel 1845, con l'approvazione del Monsignor Arcivescovo di Parigi, ne elenca con nome, aspetto, qua-

lità (si fa per dire), poteri e competenze operative, una quantità impressionante (oltre a streghe, spiriti e mostriciattoli sparsi di vario tipo) nel suo trattatello di oltre 200 pagine.



Insomma è bene sapere con chi abbiamo a che fare in questo grave momento per essere pronti a fronteggiarlo.

Scientificamente sono andato per esclusione. Faccio un solo esempio: non può trattarsi del demone Amduscia (vedi sopra identikit del soggetto), sia per la poca somiglianza col Salvini, sia perché questo "Granduca degli inferi", quando si manifesta, pare si accendano suoni d'invisibili trombe e di orchestra, e quando parla si dice che gli alberi s'inclinino nel sentire la sua voce: scartato.

Come scartati, sempre per precise descrizioni del *de Plancy* anche altri: Astarotte, Asmodeo, Belfagor, Andras, Belezebuth, ecc.

Sono approdato infine ad un unico soggetto infernale possibile: il "Diavolo barbuto" (pag.47).

Pare, spiega sempre il *de Plancy*, con inesorabile logica, che questo maligno sia stato così chiamato a causa della barba: e questo coincide perfettamente col Salvini. Non solo, ma sempre, pare, sia in possesso della formula per la "Pietra Filosofale", notoriamente in grado di trasformare il piombo in oro.

Quest'ultima magica facoltà spiegherebbe la sua ricorrente affermazione di poter tagliare le tasse al 15% pur senza avere lo Stato la necessaria disponibilità di cassa per farlo: provvederebbe lui stesso snocciolando lingotti d'oro come bruscolini.

Con ciò credo di avere risolto il mistero del tipo di demone con cui abbiamo a che fare.

Ma il nostro solerte negromante infernale *de Plancy* (oggi, più correttamente, diremmo neromante), mi suggerisce la possibile esistenza di un'anche più pericolosa invasione demoniaca (quella sopra citata mi sembrerebbe auspicabile: altro che *vade retro*).

Dunque si tratta della descrizione del più dissoluto diavolo infernale: Belial.

Questo perverso satanasso amante del vizio, avrebbe un'anima ripugnante e vuota, ma un aspetto esteriore seducente.

Pare che i Sodomiti (e forse, mi permetto di aggiungere io, anche una sparuta minoranza di cretini) ne abbiano sempre professato il culto.

Aggiunge anche che il teologo *Delanere* farebbe derivare il suo nome dalla parola "Ribelle". Ribelle? Ma è quanto scritto sulla copertina dell'ultimo Espresso: "Ribelliamoci".

Pare che questo spregevole maligno, a cui il *Wierus*, nel suo "Inventario della monarchia di Satana" dedica molto spazio ed attenzione, creato subito dopo Lucifero, quando gli si fanno delle ricche offerte, esponga le tesi gradite dall'offerente.

Non solo, ma per propalarle ai creduloni, procurerebbe, ad amici ed abili suoi servitori, onori e favori.

Disporrebbe, questo cornutone del cazzo, di ben 80 legioni di schifosissimi mefistofeli come lui.

Ora, è vero che Salomone riuscì a ficcare lui e le sue legioni in una bottiglia, che poi calò in un pozzo, ma è anche vero che i Babilonesi, credendo che nel buco avesse celato un tesoro, la ruppero nel tentativo d'impossessarsene: liberi tutti!

Suggerirei di organizzare un gigantesco esorcismo per stanare questa masnada di diabolici mascalzoni che, mi sembra, si sono annidati nel sistema.

È facile riconoscerli, anche se le corna e le zampe da caprone sono invisibili: sparano cretinate a mitraglia (spesso in prima pagina).

Maurizio Silenzi Viselli

TUTTA COLPA DELLA TORRE DI BABEL

Italia, 24/07/2018—Gli uomini (e incredibilmente anche le donne) prima che avvenisse il fattaccio, parlavano tutti la stessa lingua.

Inutile starci a girare intorno per spiegare la cosa: se uno diceva “cane” tutti capivano a quale animale si riferisse, così come se pronunciava la parola “salciccia” erano tutti concordi nel ritenerla un insaccato di maiale.



Un giorno, il solito arruffapopolo, cominciò ad insuffare le genti sulla poca attenzione del Padreterno nei loro confronti: “Eccolo! Se ne stà lassù per cazzi suoi, e non si rende conto dei problemi che abbiamo noi quaggiù...”.



Ovviamente, per i motivi già accennati in premessa, capirono tutti il ragionamento, e non poterono far altro che concordare con la stizzita analisi.

“Allora cosa facciamo?”, si chiesero l’un l’altro smarriti.

Un noto costruttore edile si fece avanti e propose: “Realizzeremo una torre altissima, fino a raggiungere il palazzo divino là sopra

le nubi, e potremo così stabilire un contatto diretto, un’interlocuzione, un canale comunicativo che ci permetta di esporre i problemi all’Altissimo e, se Dio vuole, riceverne soluzione.”.

Approvata l’idea si diede corso ai lavori: una vastissima fondazione, in grado di sostenere l’alto torrione, fu immediatamente scavata e gettata.

I lavori avanzarono con grande velocità ed efficienza perché, sempre per i motivi in premessa, se uno diceva fai questo, quello lo faceva pari pari: capiva al volo insomma.

L’Eterno, una volta che si trovò a dare un’occhiata annoiata di sotto, strabuzzò gli occhi vedendo un mostruoso cilindro litico che stava per sfiorare il primo livello di nubi.

“Ma che stanno a fa’ sti pidocchiosi?”, si chiese esterrefatto, “Un’irruzione abusiva nella pace celeste? Mò te li sistemo io sti rompicoglioni!”.

Con un ampio e potente gesto della mano confuse i loro linguaggi. Ognuno diceva cose che l’altro non comprendeva.

I lavori, di fatto, cessarono, ognuno eseguiva direttive incomprensibili: nun se capivano più.

Veniamo all’oggi. In una nazione totalmente contraria a nuova immigrazione, compresi quelli già regolarizzati (sempre col solito tormentone: fatta salva l’accoglienza, per obbligo legale, e per piacere morale, ai profughi di guerra), una sparuta minoranza, per inconfessabili motivi Multinazionali, o per semplice incapacità analitica della

realtà, sostiene l’incondizionata accettazione all’afflusso di milioni di estirpati da territori che loro considerano insoddisfacenti.

Ma voglio aprire una parentesi sulla questione dei profughi di guerra. L’ordinamento relativo fu elaborato in tempi in cui le guerre erano di aggressione militare di un paese su di un altro.

Oggi, in tutto il pianeta, si sbudellano a vicenda, nella maggioranza dei casi, per insignificanti differenze religiose. Ne discende l’obbligo all’accoglienza per entrambe le fazioni in conflitto civile (sic), che, non solo non vedono l’ora di continuare a scannarsi l’un l’altro, pur in un contesto diverso, ma addirittura, essendo accolti in una comunità ulteriormente terza di cultura religiosa rispetto alla loro, finiscono pure per odiare, entrambe, il paese ospitante, scatenandoci operazioni terroristiche.

Tornando a palla, pensare che sia difendibile il desiderio di cambiare casa, se la propria non considerata soddisfacente, per andarsi a ficcare abusivamente in una più bella e confortevole, significherebbe trovarsi una torma di imbucati, insoddisfatti del loro “due camere e cucina”, a Buckingham Palace od al Palazzo del Quirinale (che notoriamente gode di un suo ponentino molto più malandrino).

In questo quadro, indubbiamente complesso, la gloriosa testata dell’Espresso, degenerata, per infingardaggine editoriale, ad allegato domenicale con diffusione ed interesse inferiori ai bollettini parrocchiali, si è lanciata in una scalcinata campagna di stampa a favore dell’immigrazione, al grido di guerra: Ribelliamoci!

Ecco, per colpa forse dell’incresciosa vicenda di Babele: nun se semo capiti.

Ribellioni, o rivoluzioni, le fanno, da sempre, maggioranze vessate da prepotenti minoranze.

A volte, minoranze armate, mettono in campo un colpo di stato, ma non è il nostro caso (almeno voglio sperare).

Ed aggiunge, in sottotitolo: “Perché nessuno possa dire: non avete fatto niente.”.

Tranquilli, nessuno vi accuserà di non avere fatto niente, se non, di pensato o ragionato (o peggio, gratis).

Maurizio Silenzi Viselli

MONTE MOSTARICO: INFERNO DANTESCO

Trebisacce, 24/07/2018 - Proseguono ormai da alcuni giorni, quasi inarrestabili nonostante l’impiego massiccio di mezzi aerei e di uomini da terra, gli incendi, ormai di certa matrice dolosa, sul Monte Mostarico di Trebisacce.



I continui incendi, che anche a causa del vento che soffia sul fuoco, hanno ormai distrutto tutto, minacciato da vicino le poche masserie, seminato il panico e messo in fuga uomini e animali, ormai non fanno più notizia tanto che la gente vede piroettare i Canadair sulla propria testa e non si accorge neanche che si dirigono sempre nella

stessa direzione: sul Monte Mostarico trasformato ormai in un grande girone dell'inferno dantesco.

E' proprio questo che sembra essere diventata, da diversi giorni, la dorsale del monte Mostarico di Trebisacce, la montagna che fa da corona al centro abitato e che con i suoi contrafforti si spinge in alto verso Albidona, Plataci e Alessandria del Carretto.

Una montagna un tempo lussureggiante di pini Marittimi e d'Aleppo, di uliveti e di vegetazione naturale fatta di macchia mediterranea, di rosmarino e di lentisco che, a causa dei tanti incendi che l'hanno devastata negli anni scorsi e di quelli tuttora in atto da alcuni giorni, si è trasformata in una landa deserta dove non c'è più vita ma solo desolazione e morte, sia per la flora che per la fauna tipica che ne facevano un piccolo micro-cosmo naturale.

All'origine di un accanimento che negli anni passati ha devastato i territori di Albidona e di Villapiana sicuramente c'è gente ignorante, gente senza cuore e senza cervello, che non sa quello che fa e che quest'anno ha preso di mira il territorio montano di Trebisacce messo letteralmente a ferro e a fuoco. Boschi di pino, macchia mediterranea, uliveti, querce, roverelle... tutto finisce nel tritacarne del fuoco che non risparmia niente.

C'è chi si rassegna sentendosi impotente, c'è invece chi si danneggia l'anima per difendere quel pezzo di terra con il quale i genitori e i nonni hanno campato la famiglia.

«Solo quando si cresce, – ha scritto Vincenzo Odoguardi, che ha visto andare in fumo parte dell'uliveto paterno che lui stesso aveva preso a curare negli ultimi anni – ti rendi conto che il ritorno alla terra ti aiuta a ricostruire la tua identità.

E' così che ho imparato a prendermi cura personalmente delle mie piante, curandole e custodendole al meglio. Vi assicuro – ha scritto ancora lo stesso Odoguardi che di professione fa il Direttore dei poni-express in Basilicata – che mai nella mia vita, dico mai, nel difendere il mio uliveto dal fuoco mi sono sentito più utile e in perfetta sintonia con la natura, condividendo il dolore e la rabbia di tutti coloro che amano quella montagna e che, custodendola gelosamente in nome di chi nel corso degli anni, con orgoglio e dignità, si è spaccata la schiena per consegnarla nelle mie mani, fino al giorno in cui l'ho vista bruciare e incenerirsi a causa della cattiveria umana e dell'indifferenza delle istituzioni.

Oggi – ha concluso Odoguardi con mestizia – ho rischiato spesso la vita e con me i mie amici, gente comune che per solidarietà cristiana ha vissuto momenti difficili al mio fianco! Solo in questi casi si capisce il dolore, la rabbia e, purtroppo, anche l'impotenza che ti assale e ti sconcerta».

Pino La Rocca

SODDISFAZIONE PER LA NOMINA DEL DOTT. FRANCO LAVIOLA RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEI DECRETI CHE PREVEDONO LA TRASFORMAZIONE DELL'OSPEDALE CHIDICHIMO DA CASA DELLA SALUTE AD OSPEDALE DI FRONTIERA.

Trebisacce, 13/07/2018—L'Amministrazione Comunale di Trebisacce esprime concreta soddisfazione per la nomina del Dott. Franco Laviola quale responsabile dell'attuazione dei decreti del Commissario ad Acta. N. 30/2016 e N. 117/2017, i quali prevedevano la riconfigurazione della Ospedale Chidichimo di Trebisacce da Casa della Salute a Ospedale di Zona Disagiata e relativo inserimento dello stesso nella rete ospedaliera della Regione Calabria, ricollegandosi, tra l'altro, alla sentenza del Consiglio di Stato 8110/2018. Compito del Dott. Laviola, direttore della UOC (Unità Organica Complessa) di Programmazione e Controllo, RPCT in staff alla direzione generale

dell'ASP di Cosenza, e già Direttore Sanitario protempore nello stesso contesto territoriale, sarà quello di stabilire e porre in essere tutte le attività necessarie alla riprogrammazione ed attivazione dell'Ospedale di Trebisacce, comprese ovviamente le attività di Pronto Soccorso, integrato alla struttura complessa DEA di Castrovillari, e delle specialità e servizi previsti dal Decreto Ministeriale salute n.70/2015 per gli Ospedali di Zona Disagiata.



Dr. Franco Laviola

Il tutto, come indicato nell'ambito della determina 340 del Direttore Generale dell'ASP di Cosenza Raffaele Mauro, "nel più breve tempo possibile".

Si tratta di un importante passo avanti di un percorso che l'Amministrazione Comunale di Trebisacce e il sindaco Franco Mundo stanno portando avanti da tempo, senza sosta e senza pausa, e che si potrà considerare concluso solo quando i servizi dell'Ospedale Chidichimo saranno tutti completamente attivati, come le sentenze e i decreti affermano dovrebbero essere.

L'amministrazione comunale, il Sindaco Mundo e l'Assessore alla Sanità Pino Campanella da tempo sollecitavano la nomina del responsabile dell'attuazione dei decreti chiedendo che la scelta dello stesso ricadesse su un soggetto dalla provata competenza ed esperienza, supportato nel proprio lavoro da una profonda conoscenza del territorio e della storia dell'Ospedale Chidichimo.

La scelta del Dott. Laviola, da sempre attento alle dinamiche dell'Alto Ionio, non può che essere accolta con soddisfazione.

Il sindaco Franco Mundo ha dichiarato in merito: "E' un importante passo avanti, ma ciò non ci farà abbassare l'attenzione sulla questione Chidichimo, né limiterà la nostra azione di stimolo e indirizzo politico. Ci siamo prefissati lo scopo di riconquistare il nostro diritto alla salute che passa dall'attivazione di alcuni reparti del nostro ospedale ancora in stand-by e non ci fermeremo finché questo traguardo non sarà raggiunto. Sono certo che nel Dott. Laviola troveremo un valido alleato".

Dalla Residenza Municipale, li 12.07.2018

PACENZA: "SCURA HA FALLITO E I CALABRESI PAGANO LE CONSEGUENZE"



Franco Pacenza

Calabria, 28/07/2018—"Il commissario Scura ha palesemente "perso" la partita per cui è stato nominato: risanare, riorganizzare e rilanciare il servizio sanitario calabrese.

Dopo tre anni non c'è traccia di nessuno degli obiettivi che gli erano stati assegnati.

Anzi, il debito è ritornato a crescere, di riorganizzazione non c'è segnale e l'emigrazione sanitaria ha raggiunto soglie mai viste.

Nonostante questo drammatico panorama, i cui costi li pagano quotidianamente i calabresi, si autoesalta e si autoproclama vincitore.

In questi mesi, poi, ha assunto una visione monarchica nella gestione della sanità calabrese. Fa proclami, dà pagelle, ma non risponde nel merito.

A me interessa il merito delle cose e non altro. E, nel merito delle scelte fatte nel piano delle assunzioni 2018, che si evidenzia una diversità di fondo tra la Regione e il Commissario.

A proposito, il Piano delle assunzioni non è affatto merito del commissario, ma è la modifica della norma, avvenuta nel 2015, che consente l'attivazione di una quota di tour-over anche per le regioni in piano di rientro, a differenza del blocco totale che è stato attuato sino al 2015.

Ciò impone ancora di più una gestione strategica degli spazi che ci sono consentiti.

Spazi ancora insufficienti per i bisogni di risorse di cui la sanità calabrese ha bisogno.

Proprio quando la coperta è corta, c'è bisogno di strategia e di priorità.

Non c'è giorno in cui da ogni parte della Calabria non si alzi un grido di dolore per reparti che chiudono, per pronto soccorsi che scoppiano, per prenotazioni di visite specialistiche che vanno al prossimo anno e, nonostante tutto questo, Scura autorizza l'assunzione di più amministrativi che medici e persino...di tre accalappiacani.

Ma quale sanità governa il commissario? Dove vive? Evidentemente non in Calabria.

Quanto al ruolo del Dipartimento, lo stesso ha ricevuto martedì 24 luglio il testo definitivo della proposta di Dca e il 25 il Commissario lo ha reso efficace.

Anche la struttura più efficiente avrebbe avuto problemi a verificarne le compatibilità.

E' sempre stato il merito delle scelte la nostra bussola e, nello specifico, quelle del commissario non ci convincono affatto.

C'è stato un indirizzo alle aziende su cui costruire i piani o, come si evince dalle scelte, si è raccolto la "qualunque"?

Nei prossimi giorni convocheremo i Direttori Generali per definire assieme a loro priorità, criteri e strategie unitarie su tutto il territorio regionale, prevalentemente con le Asp dove si registrano le maggiori contraddizioni, per avanzare una proposta di rimodulazione del piano della assunzioni che sia fortemente ancorata ai bisogni di salute dei calabresi.

Siamo pronti a raccogliere le osservazioni e le proposte del mondo delle organizzazioni sindacali e delle professioni.

La sanità è, di per sé, un sistema connesso e non si governa con una visione monarchica".

Franco Pacenza

Delegato del presidente Oliverio alla Sanità

SANITÀ: A RISCHIO TAC E ALTRI SERVIZI

Trebisacce, 31/07/2018—Scelte organizzative fatte in modo verticistico e confuso, che mirano a proteggere i soliti raccomandati a danno del presidio sanitario che solo a parole si dice di voler riattivare, mentre nei fatti lo si condanna alla chiusura definitiva. E allora, si prende a pretesto la riorganizzazione dei servizi, per spostare personale all'interno della stessa struttura piuttosto che adoperarsi per far rientrare il personale sanitario del luogo tuttora disseminato nell'ambito dello spoke.

E' questo il senso di un comunicato-stampa sottoscritto dal Segretario Aziendale della FIALS Antonio Paolino in merito ai recenti "ordini di servizio" firmati dal Diggì Mauro con cui sono stati spostati 5 infermieri e un medico da un servizio all'altro.

Secondo la Fials, si tratta dello stesso metodo utilizzato per le famigerate "vacche di Fanfani" spostate dal un'azienda all'altra per dimostrare all'allora Presidente del Consiglio in visita in Calabria che i finanziamenti erano andati tutti a buon fine. «A che serve – ha scritto testualmente Paolino a proposito dei 3 infermieri sottratti a

questo servizio e dell'infermiere sottratto alla Radiologia-Tac – fare proclami sull'istituzione di un servizio di Anestesia quando questo viene smembrato dall'oggi al domani a soli due mesi dalla sua attivazione, senza peraltro un razionale confronto organizzativo? A questo punto – ha commentato il segretario della Fials – l'interrogativo sul futuro del "Chidichimo" è d'obbligo visto che i proclami vengono smentiti dai fatti e dalle contraddizioni. Era proprio necessario – ha aggiunto – sottrarre personale ad un servizio così importante anziché attingere a ben identificate isole felici dove il carico di lavoro non esiste?».

Dopo aver preso le distanze da questo modo "autoritario" di fare, la Fials, dichiarandosi diversa da chi invece assisterebbe passivamente a queste manovre, «pretende che il personale, in base alla propria specifica professione, venga utilizzato con un carico di lavoro equo, basato anche sulle statistiche delle prestazioni annue. Gli infermieri – incalza il sindacato dei lavoratori della sanità – ci sono e tutti sanno dove si trovano e più volte a parole ci si è riempita la bocca della fantomatica ricognizione del personale al fine di stanare gli imboscati ma, purtroppo, mai questo proclama finora si è mai concretizzato, tanto – aggiunge Paolino – che esiste personale ripetutamente non disturbato nella sua tranquilla oasi di pace perché protetto dai suoi numi tutelari. Nel programma condiviso e sottoscritto dalle attuali Rappresentanze Sindacali – ha aggiunto ancora Antonio Paolino – c'è la revoca di tutti gli ordini di servizio e dei trasferimenti effettuati dal primo gennaio 2018 ad oggi. Adesso si torna indietro negli anni, quando cioè il problema annoso era quello degli Ausiliari che oggi ha ceduto il passo a quello degli Infermieri, con il rischio di perdere di vista la vera carenza che è, e rimane, quella dei dirigenti-medici. Per cui – conclude Paolino senza mezzi termini – chi si presta a questi giochi avendo responsabilità direttive e organizzative, dovrebbe solo vergognarsi!».

Pino La Rocca

IPOCRISIA E DIGNITÀ

"Seguire un ramo per trovare la foglia, risalire un fiume per scoprire la sorgente" (Lu Ji, poeta cinese del secondo secolo dopo Cristo).

Trebisacce, 13/07/2018—E' strano come nel corso della nostra esistenza ognuno di noi sia costretto a mutuare le proprie convinzioni e cambiare totalmente le sue idee.

Si potrebbero fare tantissimi esempi: scelte professionali, passioni sportive, ideologie politiche, amori eterni, modo di vestirsi e di alimentarsi ed altro ancora.

Ma tutto questo non può e non deve farci diventare ipocriti, in quanto alla base di ogni nostro comportamento deve esserci la dignità; tutto può cambiare, anche le idee, ma la dignità di ognuno non può essere calpestate.

Ma, spesso, non si tiene conto di tutto ciò, in special modo quando si catalogano le persone in due categorie: quelle di serie superiore e quelle di serie inferiore.

Ma questa distinzione, il più delle volte, è completamente errata, anzi corrisponde esattamente al contrario.



Ed ecco allora che ci si comporta come lo struzzo, si caccia la testa sotto la sabbia per evitare di riconoscere la poco edificante consapevolezza di un comportamento sbagliato delle nostre presunte e molto esibite qualità di uomini o donne intellettualmente onesti.

E, tante volte, vorremmo ricordare, che la mediocrità di spirito non deve essere mai disgiunta da una grande bassezza d'animo.

In tutti i settori della vita sociale vi sono ingiustizie e per alcuni tutto pare debba essere facile, mentre per altri la benché minima cosa sembra impressa da Sisifo (il povero figlio di Eolo, costretto a spingere sulla cima di una montagna un grosso macigno che poi rotolava a valle).

La serietà e la dignità non vengono più apprezzate da nessuno, forse perché è molto più facile e comodo ammantarsi di gloria effimera, incentivare coloro i quali "giocano" con l'ingenuità altrui e, purtroppo, con la mancanza di conoscenze specifiche nei vari settori in cui si cimentano.

Ci piacerebbe tantissimo che la gente cambiasse opinione su molte cose e questo sì che sarebbe un mutare l'idea positiva, anche per evitare la proliferazione della mediocrità, della invidia, della vanità, dell'abuso rivolto esclusivamente al conseguimento della propria piccola notorietà di periferia.

"Nessun amico mi ha reso servizio, nessun nemico mi ha recato offesa, che io non abbia ripagato in pieno" (Lucio Cornelio Silla).

Ci sono persone che salgono su una barca e attraversano il mare. Ci sono persone che seguono il ramo per trovare la foglia e che risalgono il fiume per scoprirne la sorgente.

RAFFAELE BURGO

FRANCESCO CATERA RICONFERMATO PRESIDENTE DEL FAN CLUB TREBISACCE BIANCONERA



Trebisacce, 09/07/2018—Si è tenuta l'assemblea dei soci Juventus Official Club Trebisacce Bianconera, domenica 8 luglio, presso la locale sede, in contrada Pagliara, che ha riconfermato come Presidente, lo sportivo, dinamico e passionale Francesco Catera, già presidente uscente che continuerà per altri tre anni nella sua brillante attività sociale e sportiva. L'assemblea molto partecipata ha approvato il bilancio consuntivo 2018 e quello preventivo 2019, la programmazione della Stagione Calcistica 2018/2019, oltre a rinnovare Presidente, Vicepresidente e Direttivo. A caldo il neo presidente eletto Francesco Catera ha dichiarato: "Sono contento e felice di questa conferma, perché dimostra che ho lavorato bene ed in maniera trasparente. Voglio ringraziare tutti i Soci che in questi

anni, dal 2015 ad oggi, mi hanno sostenuto e dato fiducia. Grazie ai membri del direttivo Giuseppe Tufaro, Francesco Fabiano ed Emanuele Rucireta, che, per motivi di lavoro, hanno lasciato il Posto a Luciano Serracassano Vicepresidente, Marco Bellino Referente per le comunicazioni e Pasquale Colucci tesoriere, mentre come segretario, è stato riconfermato Stefano Pistocchi. Un grazie in particola-

re lo rivolgo ai Soci storici: Paolo Petrone, Francesco Mastronuzzi, Vincenzo Spinosa, Carmine Tufaro, Francesco Mazza, Giovanni Mazza, Piero Bianco e Biagio Mastrogianni per l'aiuto che mi hanno dato nei momenti difficili. Infine grazie alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto in questa bellissima esperienza come Presidente. Grazie a mia madre che, sicuramente oggi sarà contenta del lavoro che ho svolto in questi anni. Durante l'assemblea è stato approvato anche il Bilancio Consuntivo 2018 e Preventivo 2019, dove registriamo un utile di € 1.558,36. In settimana inizierà il nuovo tesseramento per la stagione calcistica 2018/2019. Grazie a Tutti e Forza Juventus". Augurissimi Presidente!

Franco Lofrano

UN ERCOLE DAL CUORE D'ORO

"Se poniamo a confronto il fiume e la roccia, il fiume vince sempre non grazie alla sua forza ma alla sua perseveranza" (Buddha Siddhârtha Gautama).



Trebisacce, 15/07/2018—Mai citazione migliore potrebbe calzare a pennello per Vincenzo Gatto, grandissimo professionista dello Sport e del Bodybuilding nello specifico: persona tanto preparata e seria, quanto umile e modesta, capace di trasmettere insegnamenti che vanno ben oltre quello che è il mero aspetto tecnico, per proiettarsi verso il benessere psicofisico a 360°.



Il tutto con una sensibilità che non ha eguali. Sarebbe superfluo soffermarci sui suoi successi agonistici, in quanto tutti conoscono la sua carriera, per cui desideriamo sottolineare soprattutto il suo aspetto umano, la sua disponibilità, il suo grandissimo amore per la famiglia, la sua abnegazione verso una disciplina che gli ha dato tantissimo dal punto di vista

professionale, ma che necessita di sacrifici, di passione, di costanza.

E lui non ha mai smesso, nonostante le ovvie difficoltà che nel percorso della vita si presentano, di lavorare strenuamente, senza tentennamenti, pur di raggiungere risultati prestigiosi a livello personale e far raggiungere risultati ottimali ai suoi allievi.

Giorno 14 luglio u.s. in quel di Catanzaro Lido, organizzato dall' ICS ITALIA, si è svolto il Trofeo Nazionale Night Stars, evento che ha visto confrontarsi atleti fortissimi e motivati.

L'ICS ITALIA si è legata a livello internazionale alla NAC INTERNATIONAL, organizzazione leader in campo mondiale, che ad ogni manifestazione coinvolge rappresentative provenienti da diversi Paesi.

Vincenzo Gatto, dopo un durissimo training fisico e mentale, ha vinto tutto quello che era possibile vincere, precisamente 3 categorie e l'assoluto di bodybuilding che, praticamente, è il sogno di ogni atleta.

Ma la soddisfazione più grande è aver ricevuto le congratulazioni da parte di tutti e le dichiarazioni degli addetti ai lavori, i quali hanno detto che finalmente ha trionfato giustamente chi doveva vincere.

I sacrifici sostenuti, non soltanto da lui, ma da tutta la sua famiglia, che da sempre lo appoggia in questo suo percorso, fatto di passione e costanza, sono stati gratificati da questo risultato, che qualifica Vincenzo per quello che realmente vale, non soltanto un grandissimo atleta, ma un uomo eccelso, le cui virtù morali gli permettono di essere amato dai suoi allievi e stimato dai suoi colleghi.

Il suo desiderio di migliorarsi sempre, lo porta ad aggiornarsi continuamente non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche alimentare, scientifico, biomeccanico, anatomico. Insomma una preparazione a 360°, grazie alla quale ogni giovane e, perché no, meno giovane, che si accosta a lui ed ai suoi consigli, può essere certo di affidarsi in mani competenti.

Sentir parlare questo gigante buono, questo Ercole dal cuore d'oro, ti trasmette serenità e fiducia, ti fa capire come si possa essere un campione senza montarsi la testa e, al di là di strombazzamenti speciosi e di paroloni futili, ciò che davvero contano sono i risultati a livello di benessere psicofisico.

E' bello vederlo giocare con i suoi figli, innamoratissimo della moglie, affettuoso con la sua famiglia, legato ai valori veri della vita, quelli che ormai pare siano andati persi e, nel contempo, tirare fuori gli occhi di tigre quando si prepara per una competizione importante.

Ma, anche in questo contesto, dai suoi occhi traspare tanta bontà d'animo, tanto amore per quello che lo circonda e proprio questo suo modo d'essere fa sì che ogni gara sia per lui una tappa importante, vissuta però con serenità, conscio che ha fatto tutto il possibile per prepararsi con serietà, ma non perdendo mai di vista quelli che sono i principi animatori dello Sport e della Vita.

Campione nella sua disciplina, ma campionissimo anche nei rapporti interpersonali: un esempio da imitare e da seguire.

Questa vittoria lo ha inorgoglito in modo sano, un orgoglio soprattutto perché è riuscito a vincere senza chiedere nulla a nessuno, ma soltanto grazie al suo lavoro ed al suo indefesso impegno.

Semper ad maiora campione e resta sempre quello che sei, perché i tuoi bambini un domani saranno orgogliosi del loro grandissimo papà, di un uomo che ha fatto del benessere la sua bandiera, dello sport la sua vita e della umiltà il suo vessillo.

RAFFAELE BURGO

UN VIAGGIO SUI MONTI WUDANG DELLA CINA PER RISCOPRIRE I VALORI DELLE ARTI MARZIALI E DELLA VITA

Trebisacce, 04/07/2018—Ogni viaggio in Oriente lascia segni indelebili nel cuore, negli occhi e nella mente di chi lo "vive", infatti la cultura che trasuda da ogni gesto, da ogni parola e da ogni pensiero attecchisce come edera.

Il mese scorso mi ha visto, per l'ennesima volta, viaggiatore romantico, pieno di passione e di umiltà, volare in Estremo Oriente, dove mi attendeva una persona davvero speciale, una persona che ha fatto della riservatezza e del quasi eremitaggio la sua ragione di vita, in quanto desideroso di leggere in se stesso, quasi come in clausura.

Grazie ad un amico cinese di vecchia data, anch'egli Insegnante di Kung Fu, sono riuscito ad avere l'onore, la gioia e la fortuna di incontrarlo e studiare con lui per dieci giorni.

Vivere a stretto contatto con Sifu Wai Sheng Fong, vuol dire stare quasi fuori dal mondo, infatti non vuol sentire parlare di mass media in generale, quindi niente cellulare e niente computer, niente abbuffate alimentari, ma soltanto l'essenziale a tutti i livelli.



Persona estremamente duro ed esigente, ma anche estremamente gentile e modesto, ama dire che la sua decisione di vivere nell'anonimato quasi assoluto deriva dal fatto che nel momento in cui la politica è entrata nelle arti marziali, tutto è diventato confuso; si è iniziata a travisare la vera pratica, prediligendo gradi e qualifiche, coppe e medaglie, diplomi e gare fini a se stesse.

Ciò ha fatto perdere di vista i veri valori delle discipline orientali e quindi non vale più la pena di trasmettere le proprie conoscenze a gente che non riesce più a capire il significato ancestrale di tutto ciò che gli antichi Maestri avevano codificato in migliaia di anni.

Dopo un'attenta e rigorosa verifica, durata una intera giornata, dal punto di vista soprattutto mentale, umano e psicologico, atta a vedere quali erano le mie motivazioni e cosa mi aveva realmente spinto a recarmi da lui, ha iniziato a spiegare alcune antichissime tecniche di condizionamento psicofisico, che al termine della seduta hanno lasciato in me dei segni molto profondi.

Il Suo metodo è improntato su principi che lavorano tantissimo sulla mente ed attraverso ciò si riesce a raggiungere uno stato di quiete assoluta e, nello stesso tempo, una grande determinazione nella esecuzione degli esercizi proposti.

Subito dopo lavoro sul Qigong, attraverso tecniche segrete e concatenate tra di loro attraverso un lavoro statico-dinamico-fisico-mentale allo stesso tempo.



Ha proseguito con una durissima sezione di lavoro in coppia e devo dire che, nonostante la sua età, è in grado tranquillamente di non spostarsi nemmeno di un millimetro nemmeno contro un giovane, a dimostrazione di come il radicamento mentale e fisico sia di fondamentale importanza.

Immediatamente dopo in un suggestivo ed isolato luogo, dove si sentiva soltanto il sibilo del vento e qualche cinguettio di uccelli, ci si è immersi in esercizi tradizionali di meditazione ed in tecniche antichissime sfruttando l'ambiente circostante. Qualcosa di davvero emozionante e coinvolgente.

Ed ecco la Tao Lu che aspettavo di imparare, in quanto il nostro amico in comune me ne aveva parlato a lungo: una Forma della Tigre tanto semplice quanto reale, profonda, bella, dura.

Vederla eseguire da Sifu Wai Sheng Fong vuol dire vedere non un uomo ma una tigre vera, le cui movenze ed il cui suono diventano un unico connubio con l'ambiente: qualcosa di straordinario.

Semplice ma decisamente incisiva, proprio perché non bada a fronzoli ma a tecniche pulite, immediate ed eseguite all'unisono con corretta respirazione, visualizzazione e lavoro di contrazione e de-contrazione muscolare.

Al termine di questa splendida esperienza, mi sono ripromesso di ritornare un giorno, se la vita me ne darà possibilità, in quanto vivere momenti così altamente qualificanti dal punto di vista umano, tecnico e culturale ormai da noi è diventato quasi impossibile.

Ma non soltanto da noi, proprio perché anche in Oriente, purtroppo, ci si è adeguati a quello che il marketing marziale, perdendo di vista, anche loro, gli insegnamenti antichi e tradizionali.

Questo è stato anche uno dei motivi per cui Sifu Wai Sheng Fong si è isolato, vivendo la sua vita ascetica in modo introspettivo, da solo, con la sua pratica che gli permette di vivere in armonia con se stesso e con la natura.

Non accetta allievi, se non qualcuno che ha raggiunto una maturità tale da comprendere come la pratica deve servire a migliorarsi e non a vincere.

Non vuole fare foto, perché dice che ognuno di noi deve portarsi nel cuore il suo ricordo e meditando deve riuscire a "vederlo" per attingere da quel ricordo energia e benessere.

Sicuramente un personaggio fuori dal nostro tempo, ma con un grande dono, che è quello della bontà e della tradizione.

Grazie, grazie per avermi fatto dono delle Sue conoscenze e grazie per avermi insegnato, nonostante ormai anche io sia avanti con gli anni, che si può praticare anche guardando un albero, il cielo, un ruscello d'acqua, una pietra, un uccello.

Un giorno forse ci rivedremo, ma anche se non fosse più possibile su questa terra, certamente ciò accadrà tra le verdi praterie, dove Dio o Buddha, che dir si voglia, gioirà nel vedere una persona come Lei che anche sulla terra è vissuto nella meditazione, nel silenzio, nel rispetto e nella introspezione, tanto utile per riscoprire i valori non soltanto delle arti marziali ma anche della vita.

RAFFAELE BURGO

QUATTRO AMICI AL BAR PER CONTINUARE AD AMARE

Trebisacce:27/07/2018—"Quattro amici al bar" è il titolo dell'undicesimo lavoro dello scrittore **Francesco Frangone**, "Ciccio" per gli amici.

Sembra la canzone di Gino Paoli del 1991, ma così non è. Il libro è stato presentato lo scorso giovedì sera, 26 luglio, nella Piazzetta San Francesco, sul lungomare e rientra tra gli appuntamenti culturali del corposo programma **'Marestate'** proposto dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Franco Mundo**.

Attraverso la lettura delle pagine, magistralmente interpretate dai giovani attori, traspare il trionfo dell'amore per la cittadina di Trebisacce, con i ricordi sempre verdi degli amici con cui l'autore ha condiviso momenti felici e i cui ricordi sono sempre presenti, verdi e incancellabili nella mente culturalmente attiva dell'87enne **Francesco Frangone**.

A raccontare teatralmente il libro alla presenza dell'autore, il direttore artistico **Mario Brigante**, supportato dai talentuosi giova-



ni **Francesco Cangemi**, **Lavinia Serra Cassano**, **Lorena Martufi**, **Vincenzo Fornillo**.

A curare il momento musicale il *service* di **Luciano Rago**. L'autore come abitualmente faceva da giovane incontrava gli amici nello storico Bar Centrale, sulla centralissima Via A. Lutri, oggi Viale della Libertà, e tra battute gagliarde e fiumi di parole trascorrevano delle ore liete a cui nessuno voleva mai rinunciare.

Francesco Cangemi ha letto un testo dove è emersa la socialità, un modo di stare insieme che riporta indietro nel tempo quando anche le critiche agli amici prendevano corpo e valore reale, attraverso quel rapporto diretto e mai virtuale. Ed ecco che uno degli amici attacca: "Non vuoi riconoscere il talento altrui? Allora sei un frustrato e non riconosci la superiorità degli altri!". E il confronto tra amici continuava e continuava, si attaccavano con critiche spietate, rimanendo però sempre veri amici.

I ricordi ancora vivi nella memoria storica di **Francesco Frangone** ritornano e li scrive nel suo libro consegnandoli alla storia. Un modo culturale e strategico per far rivivere una giovinezza e degli amici del cuore, seppure ormai scomparsi. Un dialogo che ora continuano con il Signore e sulla terra il **Francesco Frangone**, da cattolico credente, invoca, segue e umilmente serve nel quotidiano agire. **Mario Brigante**, in uno dei suoi momenti teatrali, esterna: "O Frangone è un pazzo, oppure ha voglia con il libro e come persona di un Popolo a cui parlare e...quando si ha voglia di parlare si ha voglia di vivere!".

Lorena riflette sul libro e asserisce a voce alta: "Trebisacce è il Paese dell'anima e i poeti sono quelle persone semplici che forse amano nascondersi. Ma cosa lasciamo ai nostri figli, ai nipoti?". E ancora **Mario Brigante**: "Frangone cerca le parole giuste, e costruisce con le parole: lettura e scrittura danno luogo alla creatività e, quindi, all'arte".

Lavinia e Vincenzo si avvicinano al pubblico e insieme: "Comunque a voi grandi non vi capiamo!!", questo è il presente. "Siamo innamorati?", ad ognuno la propria risposta. E infine l'autore, a chiusura della serata culturale, comunica che il libro è la dimostrazione d'amore per questo *Ermo Colle*. Grazie Dio!, che mi fai godere dei volti degli amici di un tempo. E' un libro scritto con la penna dei ricordi. Ricorda gli amici di un tempo e li nomina tutti e infine sottolinea che con la loro compagnia la noia non esisteva. E ancora, e ancora..., e il parlare di Ciccio Frangone riempie la piazzetta di parole d'amore, di amicizia, di valori e tutti si rendono conto che l'amico **Ciccio** seppure rientrerà a Roma dove vive, a Trebisacce risiede e alberga il suo intramontabile cuore ricco di amore. Un libro da leggere per continuare a vivere in amore.

Franco Lofrano

DE NARDI: PRESIDENTE OLIVERIO, SE CI SEI BATTI UN COLPO!



Riccardo De Nardi

Trebisacce, 03/07/2018—Il PD calabrese si sta organizzando per la sconfitta alle Regionali 2019. Non so, col passare del tempo sembra quasi come se il PD calabrese si stia rassegnando all'ennesima batosta elettorale. Mutismo e rassegnazione! Sono questi i tratti salienti di un partito che naviga a vista ed è completamente in balia delle onde. Eppure i segnali sono chiari: l'ultimo segnale è stato l'autosospensione del consigliere Bevacqua! Allora mi chiedo, ma credo che la domanda se la siano

posti un pò tutti i calabresi e soprattutto quelli di centrosinistra: in questi cinque anni il governo regionale targato Oliverio cosa ha prodotto? Se qualcosa è stata realizzata, credo sia il momento di dirlo, a gran voce e con ogni mezzo possibile in quanto, poiché al peggio non c'è mai fine, se questo è l'indirizzo autolesionista che si vuol dare alla legislatura, siamo davvero sulla strada giusta. Il senso comune è quello di un PD che, aiutato a suo tempo a vincere grazie alla crisi profonda di Forza Italia (neppure la candidata alla Presidenza Wanda Ferro era stata inizialmente eletta), ha fatto perdere ai calabresi altri cinque anni rispetto alle altre regioni, dirette concorrenti, quali Puglia (al primo posto come meta estiva anche quest'anno), Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania. Stante così le cose, noi siamo il Sud del Sud. Il mio appello allora è chiaro: signor Presidente, se Lei paga lautamente un Ufficio Stampa, lo faccia lavorare bene e meglio, le faccia fare il suo mestiere, ovvero lo solleciti a produrre informazioni utili per far comprendere ai calabresi l'eventuale buon lavoro fatto e a dare fiducia al centro-sinistra e a Lei, se deciderà di ricandidarsi. Sappia però che, come per le Politiche, l'Alto Jonio non credo darà fiducia indiscriminata e a prescindere dall'appartenenza politica. Noi, stanchi, siamo ancora qui che aspettiamo! Ultimo baluardo di un partito che da condottiero è diventato, vergognosamente, gregario! Siamo qui, ancora disposti a spenderci per un'idea di democrazia che non può essere delegata a movimenti populistici. Signor Presidente, se ci sei batti un colpo!!!

Riccardo De Nardi

Vice-Segretario del Circolo e Delegato Provinciale del PD

PRESENTATO IL LIBRO-AUDIO DI MICHELE MIRABELLA "DOMANI A MEMORIA"

MICHELE MIRABELLA COINVOLGE E AMMALIA L'ANIMO POETICO

Trebisacce, 20/07/2018—"Cerco di parlare una lingua ricca", "E' spaventosa la nostra capacità espressiva: usiamo soltanto 600 parole", "l'audiolibro è la corretta interpretazione dei versi", sono queste alcune sintetiche espressioni usate dal famoso personaggio televisivo o dal "Maestro" Michele Mirabella, in occasione della presentazione del suo audiolibro "Domani a Memoria", svoltasi lo scorso 20 luglio, in Piazza San Francesco, sul lungomare, serata culturale organizzata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Mundo e inserita all'interno del corposo programma Estate 2018. Ad accogliere l'ospite d'onore Michele Mirabella oltre al numeroso pubblico, la delegata al Turismo Maria Francesca Aloise che ha introdotto il tema culturale e il sindaco Francesco Mundo. Nel ruolo di conduttore-moderatore il giornalista del Quotidiano del Sud Andrea Mazzotta che con le sue argute domande ha controllato l'ospite che con il suo parlare da Accademico avrebbe voluto scrivere un nuovo libro parlando dell'audiolibro, essendo, si sa, di grande spessore culturale. Ha de-



clamato con professionalità diverse poesie famose contenute nel libro riuscendo a catturare l'attenzione dei presenti, molti dei quali amanti della poesia, operatori culturali e amministratori (Accattato, Romanelli, Acinapura, ecc.). "Domani a memoria", del Maestro Mirabella, è l'audiolibro che contiene le più importanti poesie da conoscere e sapere a memoria selezionate e lette da Michele Mirabella. Una raccolta di 27 classici della poesia italiana, da Giacomo Leopardi a Giovanni Pascoli, da Dante Alighieri a Giosuè Carducci, in un'opera straordinaria valorizzata dalla magnifica voce di un appassionato conoscitore della poesia e della buona lingua italiana. Il Mirabella ha sostenuto che imparare le poesie a memoria è un fatto importante anche per la propria salute. I giovani dovrebbero usare la memoria come si faceva un tempo e non sempre internet che ruba tutto culturalmente e non aiuta a far crescere o allenare la memoria. La memoria meccanica senza quella umana è un dramma!, ha sostenuto Mirabella. La memoria collettiva è identità. Non si esercita più la tecnica della memoria. "Domani a memoria – sottolinea il linguista e filologo Luca Serianni nell'introduzione – è un titolo che allude ironicamente (e forse nostalgicamente) alla prescrizione tipica di una scuola del tempo andato. Il suo fascino sta soprattutto nella capacità di lettura dell'interprete: a un tempo duttile, come si conviene a testi tanto diversi che vanno rispettati nella loro individualità, e personale. Sono irresistibili, tra le altre, le letture della Fontana malata di Palazzeschi, con le sue onomatopее, o i dialoghi, in cui Mirabella riesce a dare timbro e spessore diversi ai vari interlocutori, come in un celebre apologo del La Fontaine, La cicala e la formica o negli scambi di battute che scandiscono La notte santa di Gozzano". Tanti applausi corali ha ricevuto dal pubblico il Mirabella che ha avuto modo di apprezzare il cuore poetico degli intervenuti e, grazie alla sosta di un giorno in hotel,

Marestate
Trebisacce Festival
Luglio-Novembre 2018

Libri d'oro
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DOMANI A MEMORIA
Introduce
MARIA FRANCESCA ALOISE
Delegata Turismo e Spettacolo
Interviene l'autore
MICHELE MIRABELLA
Giornalista e Scrittore
Modera
ANDREA MAZZOTTA
Giornalista Quotidiano del Sud

TREBISACCE (CS)
20 LUGLIO ORE 21,00
Piazza San Francesco
Lungomare di Trebisacce
www.marestate.it





anche una parte delle bellezze naturali di una Città che conta più Bandiere Blu. La serata è poi proseguita con un concerto musicale che ha visto protagonisti dei giovani talentuosi chitarristi : **Cappuccio Antonio**, **Dramissino Daniel**, **Geraldine Pizzutti** e **Vincenzo Caiafa**, dell'Accademia Musicale "**Gustav Mahler**" di Trebisacce, diretta dal Maestro **Francesco Martino**.

Franco Lofrano

I BLUE PSYCHO IN CONCERTO AL WELLNESS BEACH

Trebisacce, 07/07/2018 - Un venerdì sera quello dello scorso 6 luglio al **Wellness beach**, sul lungomare Magna Grecia, vissuto all'insegna della buona musica con i "**Bluepsycho**" in concerto. Dalle casse i suoni classici del rock, blues e della psichedelia. Ai numerosi intervenuti sono state proposte le note dei Pink Floyd, Santana,



Deep Purple, Cream, Janis Joplin, Hendrix ecc. Un vasto repertorio che ha coinvolto i tanti giovani presenti che hanno partecipato, ognuno a proprio modo, intonando note sulle note del gruppo musicale. Eccovi alcuni dei brani proposti dai **Blue Psycho**: Proud Mary, Suzie Q., Good Golly, Move Over, Have You Ever, Space Truckin, Black Night, Child in Time, Had to cry today, Presence of the lord, Sunshine of your, Cant find my way home, Little wing, Come on, Repent walpurrgis, Nothing at all, No one to depend on, Europa, Set the control...,The great gig, ecc.ecc.- I '**Bluepsycho**' ti coinvolgono, ti rilassano, ti fanno sognare, ti nutrono lo spirito. Ma chi sono i musicisti? **Leonardo Laino** alla batteria, **Costabile Giammichele** al basso, **Walter Astorino** alla chitarra elettrica e, in quota rosa, recente-

mente entrata nel gruppo, **Atoorina** alla voce, un ruolo che condivide con il batterista Leonardo Laino dando luogo al duo. Ma chi è **Atoorina Shabandar**? E' una signorina Italo-Americana del 1988. E' nata a Chicago dove ha vissuto e studiato sino a qualche anno fa. La mamma, Maria Costanza, è di Albidona e il papà americano. Aveva appena tre anni quando ha scoperto il suo amore per la musica e la sua ugola ben predisposta ad accogliere i primi timidi applausi dai parenti. Ha continuato a cantare comunque ,anche nella propria stanzetta, da sola. Finchè un giorno, la sua scuola superiore, ha organizzato uno spettacolo coinvolgendola. E' salita sul palco, ancora un po' timida e con il cuore in gola, intonando un brano di Mariah Caery dal titolo "Open Arms" e dopo le prime note la sua ugola si è imposta sul pubblico ricevendo applausi corali. Ricorda ancora quel momento magico...e da allora il suo amore per la musica è cresciuto di pari passo con la sua età. Di certo è ancora giovane e non può sentirsi arrivata, ma è sulla buona strada. Il canto per lei è importante, quanto vivere. Mentre canta si percepisce che si estranea dalla realtà e vive una nuova dimensione. Quella dimensione di pace, di sogno, di magia, di gioia che in tanti cercano e che lei trova con il suo canto. Ora vive in Italia e continua gli studi superiori, ma la musica rimane il suo personale nutrimento dello spirito, lo svago irrinunciabile. E poi condividere dei momenti gai con il gruppo musicale aggiunge altra gioia alla sua vita e che si vuole di più? Atoorina è già felice così e vuole cantare ed è ciò che sta facendo con il suo prezioso gruppo che l'ha adottata. L'armonia musicale si fonde, nel gruppo, con quella umana e si nota questa tranquillità anche quando montano gli strumenti, prima dello spettacolo, dove operano in perfetto spirito di collaborazione e in allegria. La voce di Atoorina possiede tutte le caratteristiche: Estensione, Intensità, Altezza e Timbro. Le sfide a cui si sottoporrà e il futuro musicale faranno il resto. Degli altri talentuosi componenti ne abbiamo già parlato e il loro successo si registra in ogni partecipazione. Viva la musica!



Franco Lofrano

LA TERZA VIA DI R.A.S.P.A.

Noi di R.A.S.P.A. abbiamo sempre creduto che ai bevitori di passato morto, i fascisti per intenderci, corrispondesse la posizione diversa e uguale dei bevitori di morto avvenire, ovvero degli sviluppisti e della loro retorica da quattro soldi, dei cementisti, se si preferisce. Abbiamo così finito per propendere per una terza strada: quella che conduce a un futuro sobrio, tranquillo, naturale.



è per questo che abbiamo accolto con entusiasmo la proposta formulata da Coldiretti di aderire alla **manifestazione contro l'attuale tracciato del 3° Macrolotto della s.s. 106** che si è tenuta sabato, 21 luglio 2018, tra Trebisacce e Villapiana. Un presidio e un corteo che hanno voluto ribadire agli indefessi sindaci e agli sciacalli duri di comprendonio come R.A.S.P.A. continuerà a opporsi a questa idea di strada, a questo progetto (impresentabile tanto sul piano tecnico, quanto sul piano politico), vomitato da chi ha fatto della monocultura del cemento e dello sviluppo distorto i cardini del superpotere e del sottosviluppo che regolano da troppo tempo le nostre terre.

Percorrendo la 106 bis, prima, e, poi, la malandata 106 di fattura mussoliniana, i nostri trattori hanno sottolineato quanto una strada ben fatta sia necessaria; eppure, con ancor maggiore veemenza, hanno messo in evidenza quanto sia stupido e cieco continuare mafiosamente a osteggiare la proposta di un raddoppio della sede stradale esistente. I nostri trattori hanno messo in evidenza, ed evidentemente ce n'era bisogno, quanto sia vano continuare ad asserire che la nostra proposta sia mossa da interessi particolari. R.A.S.P.A. è ben altro e se ne duole anche chi tenta maldestramente di delegittimarci.

Insieme alla delegittimazione sempre arriva la violenza. R.A.S.P.A. si chiede quando e in che modo colpirà quest'ultima. Da tempo sono comparsi il ricatto e la trappola della speranza, il sonno della ragione, insieme alle corte vedute e alla mediocrità culturale e imprenditoriale di chi propone uno sviluppo distorto per riempirsi bocca e tasche.

R.A.S.P.A., ancora una volta, insieme a Coldiretti e ad altri comitati di liberi cittadini, ha chiesto la revisione di un progetto che, al di là dei suoi limiti tecnici, è uniformato a quella logica colonialista e globalizzata che ha condotto la Calabria e, in particolare, l'alto Ionio esattamente nel punto in cui si trovano. Tuttavia, desideriamo rassicurare tutti: **la terza via di R.A.S.P.A.**, la proposta di una strada commisurata alle effettive esigenze del nostro territorio, non teme rassegnazione e, per quanto sia sobria e tranquilla, sarà sempre, in barba agli sciacalli e ai corrotti, **moralmente all'attacco**. Fa piacere segnalare che, in questa medesima direzione, hanno dichiarato di muoversi i parlamentari pentastellati presenti il 21 luglio sul presidio ma, già da tempo, orientati lungo il solco che stiamo tracciando.

Trebisacce, 22 luglio 2018

Per ulteriori informazioni si possono contattare i seguenti recapiti:

349.7230254 (Francesco Delia); 340.0956527 (Tullio De Paola); 349.4125126 (Domenico Donaddio); 347.0007323 (Alessandro Gaudio); 320.8156383 (Isabella Violante). rete.raspa@gmail.com

IL ROTARY CLUB PREMIA LE ECCELLENZE LOCALI

Trebisacce, 10/07/2018—Alla presenza del Governatore del Distretto 2100 Salvatore Iovieno, del sindaco della città Francesco Mundo, di tutti i Soci del Club, dei past-president's del Club, dei dirigenti del Rotaract e Interact Trebisacce e di numerosi e prestigiosi rappresentanti rotariani della zona e di fuori, sabato 7 luglio, presso il Miramare Palace Hotel, si è svolta la solenne cerimonia di chiusura dell'anno sociale del "Rotary Club Trebisacce – Alto Jonio Cosentino" e la presentazione del programma del prossimo anno rotariano da parte del presidente dottor Pierluigi Aragona che, per scelta di tutti i Soci del Club, è stato riconfermato presidente per il secondo anno consecutivo.

Sobria ma allo stesso tempo solenne la cerimonia che è stata aperta dall'inno nazionale e dall'inno rotariano a cui ha fatto seguito il cro-



no-programma della serata coordinata dal presidente Aragona e aperta dall'intervento del Governatore Iovieno.

Quest'ultimo, oltre a spronare tutti i rotariani calabresi presenti e ad incoraggiare l'ingresso nel Club di nuovi Soci, in particolare giovani, ha fornito le indicazioni sulle novità previste nel programma del Rotary che, come è noto, mirano a sviluppare una nuova generazione di leader, a fornire le risorse necessarie per rendere il mondo un posto migliore e fare della pace una priorità.

All'intervento del Governatore Iovieno ha fatto seguito quello del presidente Aragona il quale, dopo aver fatto brevemente il bilancio delle attività svolte nel corso dell'anno rotariano passato che puntavano su tre obiettivi: spreco di risorse alimentari, donazione degli organi e valorizzazione dei Beni Culturali, si è soffermato sul progetto che il "Rotary Club Trebisacce Alto Jonio" intende sviluppare nel corso del prossimo anno e che, attraverso la valorizzazione delle eccellenze del territorio, mira ad avere un importante impatto economico e socio-culturale non solo su Trebisacce ma su tutto l'Alto Jonio.

«Riparto da una situazione di privilegio – ha esordito il dottor Aragona – sia per la presenza stimolante del Governatore, sia perché da "ripetente" ho la possibilità di capitalizzare l'esperienza acquisita in questi 12 mesi». Delineando quindi gli obiettivi del progetto il dr. Aragona ha parlato di un territorio, quello dell'Alto Jonio, molto vasto e disgregato, composto da ben 15 comuni, ricchi di un ricco giacimento di risorse paesaggistiche, storiche, archeologiche ed enogastronomiche.

«Nonostante queste risorse – ha commentato il presidente Aragona – il territorio stenta ad attrarre turismo perché non è capace di rendere fruibili queste potenzialità al turismo nazionale ed internazionale.

E' vero – ha osservato il presidente del Rotary – che mancano le infrastrutture (aeroporti, viabilità, ferrovie...) ma manca soprattutto la capacità di fare squadra e di mettere in rete queste risorse. E' urgente quindi – ha concluso su questo tema il Cardiologo Aragona – lavorare per la realizzazione di un itinerario organico, capace di valorizzare il ricco patrimonio storico-ambientalistico puntando molto sull'enogastronomia, in grado – secondo il presidente Aragona – di stimolare la parte emozionale del turista e favorire quindi il turismo esperienziale».

Dopo il breve saluto del sindaco Francesco Mundo, il programma della serata è proseguito con l'ingresso nel "Rotary Club Trebisacce Alto Jonio" delle giovani signore Francesca Serra Cassano e Maria

Carmela Iocco presentate dal past-president Leonardo Micelli e infine con la consegna del “Premio alle Eccellenze Locali” che il presidente Aragona ha consegnato nelle mani di Mimmo Pinelli, accompagnato dalla sorella Rosa e dalla consorte Giusy Folda titolari de “La Trattoria del Sole” che, in rappresentanza della cucina calabrese, si sono affermati quali campioni assoluti nella finalissima de “La Prova del Cuoco” di quest’anno portando alla ribalta nazionale il nome della città di Trebisacce e dell’eno-gastronomia calabrese.

Pino La Rocca

LA CITTÀ DI TREBISACCE “SPIGA VERDE” 2018

Trebisacce, 23/07/2018 - La città di Trebisacce è tra i 31 comuni d’Italia, unico in Calabria, ad essere stata insignita dalla FEE della “Spiga Verde” riservata agli enti locali che praticano una politica



diretta alla tutela dell’ambiente e dello sviluppo eco-sostenibile, non solo nelle aree urbane ma anche nelle contrade rurali. Si tratta, in poche parole, dell’alter ego della Bandiera Blu questa volta assegnata alla terra e non al mare.

Nel rapporto che si crea tra Comune, agricoltori e comunità locale sta il successo di Spighe Verdi, un programma flessibile e adattabile per promuovere buone pratiche ambientali in diversi contesti territoriali. Nel programma Spighe Verdi è infatti centrale il ruolo che ha l’agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela delle biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità.

Il comune, per ottenere la certificazione e il marchio “Spiga Verde”, deve autocandidarsi seguendo un protocollo in cui è prevista la rispondenza a criteri contenuti in diverse aree tematiche (acqua, energia, agricoltura, rifiuti, assetto urbanistico, tutela del paesaggio...). La candidatura è volontaria e gratuita e viene valutata da una Commissione di Valutazione Nazionale che riunisce esperti provenienti da diversi enti pubblici e privati.

Come le Baniere Blu certificano i migliori tratti di mare in base a una quantità di parametri ambientali, le Spighe Verdi premiano l’attenzione al territorio, alla qualità della vita, all’agricoltura e alla sostenibilità.

Ad attribuire il riconoscimento è la Fee-Italia, la sezione nostrana della ONG danese Foundation for Environmental Education presente in 73 Paesi del mondo, che proprio oggi, 23 luglio 2018, ha annunciato i comuni premiati nel corso di un evento svoltosi nella Capitale presso Ministero per i Beni e le Attività Culturali insieme a Confagricoltura.

Quindi sostenibilità ambientale, agricoltura biologica, raccolta differenziata spinta, bio-diversità, urbanistica rispettosa dell’ambiente. Questi i parametri utilizzati dalla FEE per l’assegnazione della “Spiga Verde” che certifica i territori più attenti alla qualità della vita. In

Italia, in vetta ci sono le Marche seguite da Toscana e Campania. La Calabria, grazie alla città di Trebisacce, è la new-entry di quest’anno.

«E’ con orgoglio – ha dichiarato appena appresa la notizia il primo cittadino Francesco Mundo – che rappresentiamo al Calabria e i cittadini di Trebisacce. Grazie a coloro che hanno lavorato intensamente per conseguire quest’altro importante risultato».

Pino La Rocca

VIAGGIO A TOKYO E FIGLIO UNICO

Trebisacce, 25/07/2018—Interessante la scoperta del fumetto giapponese durante la presentazione dei graphic novel **Viaggio a Tokyo e Figlio Unico** di **Vincenzo Filosa** (Canicola edizioni), lo scorso martedì, 24 luglio, nella Piazzetta San Francesco, sul lungomare, organizzata dall’amministrazione comunale, nell’ambito della rassegna **Libri d’aMare** del Programma Marestate 2018 e curata dall’Associazione **L’Arte delle Nuvole**. Ha introdotto i contenuti, oltre al saluto istituzionale, la delegata al Turismo e Spettacolo **Aloise Maria Francesca**, presente l’autore **Vincenzo Filosa** e nel ruolo di presentatore-moderatore **Andrea Mazzotta** (Giornalista del Quotidiano del Sud). Il conduttore **Andrea Mazzotta**, con la sua passione per il fumetto, ha incalzato l’autore con diverse domande mirate conducen-



dolo a esternare tutto di se stesso e della sua esperienza di vita e di talentuoso traduttore e creatore di fumetti. **Vincenzo Filosa**, 37 anni, ha, infatti, raccontato di aver vissuto quasi due anni a **Tokyo** e da lettore di fumetti si è avvicinato alla creazione di fumetti come strumento per rac-

contare la realtà senza particolari filtri. Lo stile **Manga** è fatto da tantissimi vignette e, fotogramma su fotogramma, si va a raccontare la verità e per l’autore sembra essere il modo migliore per farlo.

Protagonisti del racconto fumettistico la Seconda Guerra Mondiale, gli anni 60’ e 70’ con il boom economico, ecc. che, tutto sommato, fanno dell’**Italia** e del **Giappone** due paesi gemellati: siamo innamorati di quel paese e loro di noi.

Gli autori giapponesi scelgono di raccontare ad esempio le azioni dei Pirati o la generazione dei perdenti giapponesi dove si esprimono le emozioni delle sconfitte e dei loro disagi. E questi racconti ambientati in Giappone trovano tanti lettori nelle librerie.

Il fumetto come letteratura si è sviluppato solo negli ultimi 15 anni, ha sottolineato l’autore. In sostanza tra il conduttore **Mazzotta** e



l'autore **Filosa** è stato possibile, per gli intervenuti, assistere quasi alla storia intera, del fumetto.

Vissuto a Crotona l'autore trascorre le vacanze a Torre Melissa ed ecco perché all'interno dei due libri si trovano questi ambienti.

Ci sono costruzioni parzialmente abitate con dei piani vuoti, rimasti a scheletri e sembrano fantasmi.

Questi piani di abitazioni rimaste incomplete sono destinate ai figli, quando e se ritornano nella propria terra d'origine. L'autore si definisce emigrante.

Finito il liceo si è trasferito a Roma per gli studi universitari di Lingue Orientali, poi a Milano.

“Mi fa piacere ritornare a Crotona, ma non potrei viverci”, ha precisato l'autore. Il suo attuale lavoro a Crotona non è riconosciuto, non ha un ruolo. E' come l'opera incompiuta e manca la cultura per dare ruolo e dignità come ogni lavoro merita. L'arte viene rivalutata solo quando si ha un ritorno economico.

Sarebbe invece importante portare in Calabria i talenti che si sono formati altrove. Tramite il fumetto è possibile il recupero delle tradizioni calabresi. Muove più soldi il fumetto giapponese che non quello italiano è stato detto. I libri si leggono all'orientale, da destra a sinistra.

Come traduttore il mio lavoro è quotidiano. Il conduttore Mazzotta alla fine ha donato due litografie all'autore ed è nata l'intesa-acconto che la terza litografia su Trebisacce porterà la firma di Filosa. La presentazione è terminata ma le persone si fermano ancora per assistere all'intervento musicale curato da **Vincenzo De Leo** alle multipercussioni (Djembe, Bongos e Cajon) e da **Egidio Palagano** alla Marimba, ambedue i musicisti dell'Accademia Musicale “**Gustav Mahler**” di Trebisacce, diretta dal Maestro **Francesco Martino**.

Franco Lofrano

FESTA DELLA BANDIERA BLU – UN SUCCESSO PER LO STREET FOOD

Trebisacce, 04/07/2018—La Festa del Mare, manifestazione legata allo Street Food, che si è tenuta a Trebisacce domenica scorsa è stata un grande successo, sotto diversi punti di vista.

E' questo il bilancio che possiamo trarre dall'evento che ha portato nella Città di Trebisacce, Bandiera Blu migliaia di visitatori.

La nostra più grande ricchezza è senza ombra di dubbio il nostro mare, sia sotto il profilo turistico, sia sotto quello della produzione ittica.

Abbiamo dunque pensato di fondere la formula moderna dello Street Food con le classiche ricette a base di pesce della nostra tradizione culinaria. Il risultato finale è stato eccellente sia sotto il profilo qualitativo, sia in termini di presenze turistiche.

Ma la passione per la nostra terra ci ha spinto ad osare qualcosa di più, ad operare al fine di far conoscere alcune delle grandi eccellenze vinicole calabresi a tutti coloro che hanno partecipato alla Festa del Mare.

Per questo abbiamo chiesto la collaborazione di storiche cantine della nostra regione le quali hanno risposto con entusiasmo, partecipando in piena sinergia con noi a questa edizione numero zero. Realtà blasonate come le Cantine IGreco, le Cantine Spadafora, le Cantine Terre di Balbia e le Cantine Ferrari hanno creduto nella nostra idea e partecipato con stand che sono stati immediatamente presi d'assalto da tutti coloro che sanno che una pietanza a base di



pesce trova il suo giusto completamento e la sua esaltazione di sapore quando è accompagnata da un ottimo bicchiere di vino.

Ovviamente le degustazioni non si sono limitate al solo vino, ma hanno spaziato tra tutte le sfumature del gusto, come testimonia la presenza dello stand legato al consorzio Terre del Sole di Angelo Minisci e quello della Cia-Agricoltori Italiani.

A completare il quadro, per sottolineare come questo evento abbia avuto la valenza di “una festa del popolo per il popolo” in cui celebrare la creatività del nostro territorio, va ricordato il contributo degli artigiani di Trebisacce che, con le loro opere, hanno catalizzato l'attenzione di tutti i presenti.

A tutti loro, a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, lavorando attivamente perché si raggiungesse il successo va il mio sentito ringraziamento, come amministratore di Trebisacce, ma ancor prima come uomo innamorato della propria terra le cui eccellenze vanno sempre più raccontate e fatte conoscere.

Un particolare ringraziamento voglio rivolgerlo al sindaco Franco Mundo, per aver supportato fin da subito questo evento e al Delegato all'Ambiente Franz Apolito, che ha collaborato incessantemente alla riuscita di questo appuntamento.

Tutto il nostro territorio ha risposto ancora una volta compatto, dimostrando nuovamente che con la forza di volontà e l'impegno, nessun risultato è impossibile, soprattutto quando si è uniti.

Un'esperienza sicuramente da ripetere, coinvolgendo ancora di più tutti gli operatori commerciali di Trebisacce e la cittadinanza. Il nostro mare è la nostra forza, la nostra prospettiva e il nostro orizzonte.

Continueremo a lavorare senza sosta per far conoscere a tutti la sua bellezza e le sue ricchezze.

Mimmo Pinelli

Delegato al Commercio e alle Tradizioni Marinare.